

Boom di contagi 5 mila quarantene hub per i tamponi

BALDINO: SITUAZIONE CRITICA, MANCANO SANITARI. «GUARDIE MEDICHE, SCELTE OBBLIGATE»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Esplosione è la parola giusta per descrivere i contagi della settimana. Triplicati, da 825 ai 2.291 (+177,7 per cento) tra il 27 dicembre e il 2 gennaio, ma specialmente nei giorni di San Silvestro e Capodanno. E i tamponi arrivano a 19 mila, un piacentino su otto risulta positivo e si deve ricorrere i test, ampliare la capacità di eseguirli, così da sabato 8 gennaio riapre il hub per tamponi di via Anguissola allestito dai militari (agisce su prenotazione fissata dall'Ausl e con la formula del passaggio in auto, il drive through, per tamponi specialmente di controllo).

E di fronte a numeri aumentati in maniera pazzesca - quasi 5 mila le quarantene - e con un carico di lavoro inimmaginabile e difficile da organizzare per le Usca, che in una settimana hanno ricevuto 2.753 segnalazioni, ecco che ancor più di un tempo la coperta sanitaria si rivela corta, persino cortissima. Personale da assumere non ce n'è, sono triplicati anche i sanitari positivi, s'im-

pongono scelte difficili e impopolari sulle guardie mediche. «Appena possibile ritorneremo all'assetto di prima, ma ora - chiarisce Luca Baldino, manager dell'Ausl - la situazione è critica, non troviamo medici per coprire tutti i turni, non ne troviamo da assumere e certe scelte, come su Ottono, sono obbligate a meno di non scoprire le Usca su cui facciamo convergere tutto il personale possibile. E poi se abbiamo mantenuto Bobbio è per la posizione baricentrica in vallata, se no si re-stava scoperti fino a Fabiano di Riveggaro». Baldino chiede «comprensione», si riapre «il prima possibile».

Purtroppo la pandemia sta ridisegnando l'organizzazione sanitaria con gli ospedali di Castelsangiovanni e di Fiorenzuola Covid free. Il primo da ieri con pronto soccorso chiuso per non permettere alcuna penetrazione del virus e assicurare l'attività delle chirurgie. Mentre Piacenza, che assorbe tutto il Covid, ha visto smantellare la geriatria trasformata temporaneamente in reparto per malati sintomatici. Se sarà necessario, si ricorgerà ad ampliemen-

ti e anche alle cliniche private. Ma non si azzardano previsioni su quanto potrà durare questo "castigo" che grava un po' su tutte le patologie extra-Covid.

Un picco così alto di contagi, meno letali per fortuna, non lo si era visto neppure nel 2020, quando si arrivò al massimo a 1.555. E la fascia che presenta maggior incidenza è fra i 18 e 40 anni, più scoperta dalla terza dose. In questo contesto, le Usca riescono a fare due cose: visitare i sintomatici e prendere i tamponi ai pauci-sintomatici «ma con ritardi anche di 72 ore, pur funzionando al massimo». Esplose pure il tracciamento «molto molto difficile, con questi numeri servirebbero decine di migliaia di telefonate». Per fortuna le Cra registrano solo tre casi in diverse strutture, un operatore e due anziani, nessun focolaio. E un solo decesso, la scorsa settimana, di un 72enne non vaccinato.

La pressione ospedaliera cresce ma è sotto controllo, in pronto soccorso si registrano circa venti accessi Covid al giorno, quadruplicati nel giro di poco, ma con numero più basso in proporzione in regione

«grazie al lavoro a domicilio delle Usca» sottolinea Baldino.

I ricoveri sono saliti a 63 in media, ma sembrano destinati a crescere, anche se in rapporto ai contagi sono un quinto rispetto ai picchi del 2020. Più positivi, meno ricoveri, quindi. «Questo grazie al vaccino, barriera efficace contro la gravità della malattia, ma abbiamo ricoverate persone non vaccinate e che corrono gli stessi rischi del marzo 2020 di finire in intensiva o peggio». Il picco di contagi si attende per metà gennaio. Intanto viaggiano veloci i vaccini, con 2.400 inoculazioni al giorno e il 36 per cento della copertura terza dose sulla popolazione (il 70 per cento negli over 80). I bimbi vaccinati sono 936 con 2.120 prenotati («invitiamo i genitori a portarli»). Un inciampo si è avuto con chi chiedeva la terza dose, avendo solo quattro mesi dalla seconda e si era prenotato in farmacia (con qualche disattenzione), presentandosi poi all'hub ma venendo rimandato indietro. Solo da oggi è possibile per disposizione regionale, prenotarsi, l'inoculazione avverrà dal 10 gennaio.



Il centro tamponi di via Anguissola in allestimento da parte dei militari

POSITIVI ULTIMA SETTIMANA

	VARIAZIONE %	NUOVI POSITIVI x 100.000 ab*
PIACENZA	+ 177,7%	806
EMILIA ROMAGNA	+ 161,2%	1116
LOMBARDIA	+ 169,4%	1955
ITALIA	+ 163,7%	1149

QUARANTENE E ISOLAMENTI

	26/12	02/01
Persone in quarantena (contatti stretti e rientri aree a rischio)	787	1642
Persone in isolamento (COVID-positivi)	1028	3213
Totale	1815	4855

MONITORAGGIO SCUOLE

	Incremento settimanale
Casi positivi	+ 112
Istituti scolastici/classi	+ 50 classi + 4 Scuole infanzia (+ 7 classi) + 10 Scuole primarie (+ 16 classi) + 9 Scuole sec. I grado (+ 13 classi) + 8 Scuole sec. II grado (+ 14 classi)
Classi con contagi interni	+ 25
Nuove classi in quarantena nella settimana	5
Classi in quarantena attiva al 02/01	2

2

Due i malati (non vaccinati) in terapia intensiva, di cui uno inviato da Reggio Emilia

63

Sono i ricoveri mediamente effettuati dal 27 e il 2 gennaio, ieri erano già saliti a 70

20

La media di accessi Covid in pronto soccorso ogni giorno è di 20, era di 8 la settimana prima

112

Sono 112 i nuovi positivi fra i bambini in età scolare, suddivisi secondo le scuole d'appartenenza